A scuola in quindicimila (ricominciano i guai)

Qualche allievo dovrà rassegnarsi a non sedere nemmeno nel banco?

Sempre aperto il problema degli edifici e delle aule insufficienti - La circolare del ministro sui 25 alunni per classe rischia di rimanere lettera morta - In ritardo le nomine degli insegnanti - Alla Galileo Ferraris il preside ha le mani nei capelli

Novara. Allieve in attesa di entrare in classe nell'istituto tecnico «Mossotti» (Giovetti)

Novara, 1 ottobre.

Le vacanze sono finite: stamattina i quindicimila studenti novaresi sono ritornati a scuola e già sin d'ora si può prevedere che non si tratterà di un anno del tutto tranquillo. In primo luogo i professori anche a Novara hanno contestato la mancanza di aule ed il non rispetto della «circolare» Misasi sul 25 alunni massimo per classe. Inoltre la ritardata nomina delle cattedre d'insegnamento porterà ad una discontinuità d'insegnamento che non favorirà il buon rendimento degli allievi.

Per quanto riguarda la città, come abbiamo detto, sono 15 mila gli studenti che hanno ripreso oggi le lezioni (in tutta la provicia il numero sale a 65 mila circa così suddiviso: 35 mila nelle elementari, 17 mila nella media dell'obbligo e 13 mila negli istituti superiori).

Abbiamo fatto stamani un «giro» panoramico per conoscere il numero degli iscritti nei vari ordini di scuola, ricavandone il seguente prospetto: nei cinque circoli didattici elementari, gli alunni sono poco più di 6300 e le varie suddivisioni hanno provocato qualche malumore per i trasferimenti cui saranno costrette le madri per accompagnare i bambini.

Alcuni edifici sono vecchi ed insufficienti; il problema rimane più che mai aperto sia nel capoluogo sia in tutta la provincia.

Per la «media» queste le presenze: «Duca d'Aosta» 687; «Morandi»: 690 più 115 nella sezione staccata di Vespolate; «Pier Lombardo»: 705; «G. Ferraris»: 803 più 72 nella sezione staccata di Casalino; «Bellini»: 490; «Convitto Nazionale»: 98 per un totale di 3464 studenti.

Anche qui i problemi sono molti e in alcune scuole, si dice, sino a questo momento, mancano perfino i banchi in quanto il loro numero è inferiore a quello degli iscritti.

Negli istituti superiori la cifra totale ha raggiunto le 5774 unità così suddivise: liceo classico «Carlo Alberto»: 405; liceo scientifico «Antonelli»: 792; istituto magistrale «Bellini»: 518 oltre 151 nella sezione staccata di Gozzano; istituto «Mossotti»: 1182 così ripartiti: geometri 530, ragionieri 706, periti aziendali 356; istituto «G. Ferraris»: 625; istituto industriale «Omar»: 1250; istituto agrario «Bonfantini»: 236; istituto tecnico maglieri e tessili: 278; istituto professionale «Bellini»: 57; liceo artistico: 21.

La situazione più difficile è alla Galileo Ferraris' dove ci sono 25 classi con solo 18 aule con una media di 25 alunni per classe. Il preside non sa dove rivolgersi e sarà costretto a dividere i 125 alunni senza posto in qualche maniera, aumentando il numero nelle altre 20.

Per il primo giorno scolastico tutto è andato più o meno bene ed i problemi spunteranno da domani in avanti, quando si dovranno stabilire gli orari e dividere le sezioni. Anche perché le nuove ed attese riforme non sono state realizzate se non in minima parte — e gli studenti non tarderanno a lamentarsi delle inadeguatezze e delle carenze tecniche e della scuola.

Per fortuna la popolazione scolastica novarese non ha avuto un grosso aumento e a certi problemi di spazio si potrà rimediare. **l. l.**

Cresciuti del 5 per cento gli studenti di Arona

Arona, 1 ottobre.

(g. r.) Stamane 3314 ragazzi sono tornati a scuola. L'aumento della popolazione scolastica rispetto allo scorso anno è di circa il 4,70 per cento ed è così ripartita: 1100 scolari alle elementari del primo circolo didattico del capoluogo di piazzale De Filippi, 258 al secondo circolo di Mercurago e 371 all'Istituto delle suore Marcelline.

L'Istituto di ragioneria «San Carlo» di via Don Minzoni ospita 309 studenti in 18 classi, il liceo classico «Enrico Fermi» 203 e il liceo scientifico 337, il nuovo Istituto tecnico industriale di via XX Settembre, con specializzazione in meccanica, sezione staccata di Borgomanero, ha in sette classi 147 alunni; infine la scuola media statale «Giovanni XXIII» ha 760 studenti.

A Santa Maria Maggiore

Si parla di strade

La riunione promossa dalla «Comunità del San Gottardo»

S. Maria Maggiore, 1 ottobre

(a.c.) Per iniziativa della «Comunità del San Gottardo» si terrà domani mattina una giornata di studio sul tema: *«Collegamenti stradali tra il Vallese, l'Ossola e il Ticino»*. La «Comunità del San Gottardo» è un organismo che si propone lo sviluppo dell'importante omonimo nodo stradale e delle vie che ad esso confluiscono. E' presieduta da un ticinese, l'onorevole Luigi Generali, e ne fanno parte numerosi rappresentanti italiani, tra i quali il presidente del «consiglio di Valle Antigorio e Formazza» e i rappresentanti dei comuni di Domodossola.

Il programma di domani comincia proprio con l'assemblea ordinaria dei soci della «Comunità», che avrà luogo alle 9,45 nella sala del cinema-teatro Comunale di Santa Maria Maggiore. Nel corso dell'assemblea saranno tra l'altro proposte alcune modifiche statutarie, proprio per consentire ad alcuni enti pubblici italiani, tra cui numerosi comuni ossolani e l'amministrazione provinciale di Novara, di aderire ufficialmente alla «Comunità».

Alle 10,30, sempre nel salone del cinema-teatro di Santa Maria Maggiore, s'inizierà la «giornata di studio». Parleranno l'ingegner Gaudenzio Cattaneo, presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, che nella sua relazione toccherà i temi della grande viabilità, l'autostrada Voltri-Gravellona e il suo proseguimento fino a Domodossola, la statale della Valle Vigezzo, e quelli più direttamente di competenza della provincia, quali, appunto, la strada per il passo San Giacomo, in alta Val Formazza; l'onorevole Righetti, consigliere di Stato del Canton Ticino e direttore del dipartimento cantonale delle pubbliche costruzioni, il cui intervento è molto atteso soprattutto per quel che riguarda lo stato del progetto di collegamento, da parte Svizzera, con il passo San Giacomo.

Durante uno sciopero gli avrebbe ostacolato l'ingresso

Un sindacalista Rhodia arrestato perchè ha ingiuriato un dirigente

Il querelante è cognato dell'ex procuratore della Repubblica di Verbania - Altri testimoni raccontano l'episodio che ha dato origine alla denuncia in modo diverso - Riunione straordinaria della commissione interna della fabbrica

Verbania. Il sindacalista della Rhodia Bruno Ornella

Verbania, 1 ottobre.

Verso le 20 di stasera carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato mentre stava cenando con la moglie ed il figlio Bruno Ornella, 28 anni, il sindacalista della Rhodiatoce di Verbania denunciato per violenza privata dal dirigente dottor Mario Bertolina, cognato dell'ex procuratore della Repubblica di Verbania Antonio Morando.

L'Ornella è uno dei 48 tra sindacalisti, operai e studenti, che saranno nuovamente processati a Torino il 21 prossimo per i blocchi stradali e ferroviari di un anno fa nell'appello contro la sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale di Verbania. Stando alla denuncia, giovedì scorso, facendo parte di un picchetto organizzato durante lo sciopero, avrebbe ingiuriato il Bertolina impedendogli l'entrata in fabbrica.

Secondo altre testimonianze invece, i fatti si sarebbero svolti in modo diverso. L'Ornella ha nominato suo avvocato difensore Giorgio Binda. Questa sera non appena conosciuta la notizia, la commissione interna della Rhodiatoce si è riunita in seduta straordinaria.

Per il furto di tre auto

Giovane di Pettenasco condannato ad 8 mesi

Novara, 1 ottobre.

(l. l.) Un giovane di Pettenasco è comparso in tribunale per rispondere di tre furti, guida senza patente e truffa.

Fabrizio Capra, un carrozziere di 20 anni, lo scorso anno, fra Borgomanero ed Omegna, rubò un furgone e due auto. Con una «Mercedes» rubata, mentre stava percorrendo la strada panoramica nei pressi di Ameno, ebbe un incidente e finì in un prato. Per riportare l'auto sulla strada chiese l'aiuto di un contadino che ricompensò con un assegno di 20 mila lire. L'uomo apprese più tardi che l'assegno faceva parte di un blocchetto che si trovava sull'auto rubata e sporse denuncia per truffa.

Oggi in udienza il Capra ha affermato: *«Rubavo per passione della guida e le auto le lasciavo senza benzina, ma intatte com'erano prima»*. Il pubblico ministero ha chiesto un anno di reclusione ed il tribunale, dopo averlo assolto per la truffa, l'ha condannato ad otto mesi con la condizionale per gli altri reati.

Continua la polemica per la sala Canonica

Stresa, 1 ottobre.

(a. c.) Contrariamente a quanto si sarebbe potuto ritenere dopo le notizie, i telegrammi e le dichiarazioni di ieri, e da noi riportate stamane, la «vicenda della sala Canonica» non è ancora terminata. Stamane la vedova dello scultore Pietro Canonica ha vivacemente contestato il contenuto del telegramma inviato dal presidente della Società del Palazzo dei Congressi, Carlo Ostini, al presidente dell'Azienda di turismo Renzo Melani. Dice la nobildonna Canonica: *«Non è assolutamente vero che io ho autorizzato l'uso della sala dedicata a mio marito per convegni o congressi e tanto meno che ho autorizzato l'immissione nella stessa di tavoli, divani, sedie. Il commendator Ostini è venuto da me dicendo di trovarsi nell'imbarazzo e pregandomi di concedere per i tre giorni della conferenza nazionale del traffico la saletta per potervi ricevere una decina di persone, fra cui il ministro Lauricella. Il mio assenso, strappatomi dopo molte insistenze, riguardava solo la conferenza del traffico, e il testo del telegramma dell'Ostini, dal quale sembrerebbe che io capitoli totalmente davanti a pretese contro le quali mi sono sempre battuta, mi indigna e amareggia. Provvederò ad avvertire il prefetto dottor Villa e il sindaco geometra Stucchi di come realmente sono andate le cose. Sia comunque chiaro che non abdico né ai miei diritti né all'azione intrapresa perché il comune di Stresa tenga fede alle clausole incluse nell'atto di donazione al medesimo delle opere di mio marito»*.

Una reazione è venuta anche alle dichiarazioni rese dal Melani a commento del telegramma dell'Ostini. Il gruppo di persone che si definisce: «Amici di Piero Canonica», ribadendo che la vedova dello scultore non aveva concesso alcuna autorizzazione all'uso della sala, sostiene che se qualcuno ha sempre agito per provocare un ritiro delle opere, questo è stato il presidente dell'Azienda di turismo, che aveva persino tramutato la saletta in un suo ufficio personale.

In una scuola di Domodossola

I genitori protestano contro l'orario unico

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 ottobre.

(a. v.) L'apertura delle scuole elementari a Domodossola è avvenuta sotto il segno delle polemiche. Alla sezione «Kennedy», nel rione Cappuccina, molte famiglie che avevano sottoscritto una petizione contro l'orario unico, chiedendo un *referendum* per una decisione, hanno mandato i figli a scuola in ritardo, seguendo l'orario precedentemente in vigore. *«Non riteniamo che l'attuale "consiglio dei genitori", eletto in fretta e furia alla presenza di poche persone, sia sufficientemente rappresentativo e chiediamo un'assemblea per una decisione definitiva»*, hanno dichiarato i genitori «dissidenti».

L'orario unico era stato istituito alla sezione «Kennedy» delle scuole elementari a metà dello scorso anno per consentire lo svolgimento della «scuola integrata», con corsi pomeridiani facoltativi.

A Villadossola c'è stata l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico per gli alunni della scuola media, ma l'inizio dei corsi vero e proprio ha dovuto subire un rinvio perché il nuovo edificio scolastico non è ancora pronto. Gli alunni si sono riuniti stamane nella palestra delle scuole elementari e, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno visitato le aule del nuovo edificio. Un manifesto apparso a Villadossola dice che *«per consentire il completamento dei locali del nuovo edificio sarà necessario prorogare di qualche giorno l'inizio delle lezioni»*. La scuola vera e propria dovrebbe iniziare l'11 ottobre. Al collegio maschile «Rosmini», l'inaugurazione dell'anno scolastico avrà invece luogo il 5 ottobre, con una solenne cerimonia che si svolgerà alle 15,30 nella palestra dell'istituto.

VERBANIA — Ilda Alberini, 65 anni, sorpresa in un supermercato della Coop mentre stava rubando della merce, è stata denunciata.

BAVENO — Il consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per oggi alle 16, per ratificare 14 delibere urgenti di giunta e discutere su 33 argomenti di normale amministrazione.

STRESA — Negli alberghi di Stresa, Baveno e Pallanza, sono ospiti 500 turisti tedeschi appartenenti ad una associazione vegetariana, il «club della mela».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Galli, via Pietro Micca 13; Comunale, via Beltrami 1; Carena, corso Risorgimento 4.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bognetti, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 36.
OMEGNA — Mascaretti, via Cavallotti.
VERBANIA — Rapo, via Baisatini 22; Antica Sitea, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uca (viale Buonarroti 22), fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori. Beatrice (corso della Vittoria 4), fino al 17 ottobre personale di Miranda Canonico. S. Stefano (via S. Stefano 6), fino al 13 ottobre personale del pittore Ernesto Liguori.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, in piazza S. Graziano, fino al 16 ottobre, personale di Aldo Pezzenati.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», corso Roma 65, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Ajmone.
OLEGGIO — Alla galleria oleggese di via Roma 38, sino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di Manuel Rolla.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 15 ottobre.
VERBANIA — Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 20, a Intra, fino al 19 ottobre mostra collettiva.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Mosso, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

La Sagra delle caldarroste, organizzata dallo Sci Club di Invorio, si svolgerà domani.

Inquinamento: una spada di Damocle che pende sugli amministratori

Il sindaco di Grignasco è stato multato per colpa dei rifiuti scaricati nel Sesia

Si è riaccesa la guerra tra Oleggio e Bellinzago per colpa della fogna che versa nel Ticino

Borgomanero, 1 ottobre.

(f. a.) Tempi duri per i sindaci. Dopo le grane per le limitazioni edilizie, arrivano le condanne per gli inquinamenti: fognature e altri scarichi pubblici costituiscono minacciose spade di Damocle sulle teste dei «primi cittadini». (E non importa magari se le cloache siano state autorizzate da prefetti, medici provinciali, genio civile e ministri).

Un decreto penale del pretore di Borgomanero ha colpito in questi giorni il sindaco di Grignasco, architetto Ruggero Bacchetta, 35 anni, che è stato condannato a pagare una ammenda di settantamila lire per aver consentito che si scaricassero i rifiuti domestici e industriali del suo paese nel fiume Sesia.

Il sindaco di Grignasco era stato denunciato dai guardapesca della Fips novarese i quali avevano fatto la prova del pesciolino rosso nelle acque prospicienti il luogo di scarico degli scarti urbani: la prova era riuscita letale per il malcapitato pesciolino e contro l'architetto Bacchetta fu così iniziato un procedimento giudiziario per infrazione degli articoli 6 e 43 del Testo Unico della legge sulla pesca.

Gli stessi articoli, giorni fa, avevano fatto trascinare sul banco degli imputati l'amministratore delegato e il direttore della Bemberg, il grande complesso di Gozzano responsabile di aver distrutto ogni forma di vita in uno dei laghi più belli d'Italia. I dirigenti della Bemberg furono però, come si sa, assolti con formula piena.

Grignasco. Il sindaco, arch. Ruggero Bacchetta (Moisio)

Oleggio, 1 ottobre.

(u.g.) Il Ticino, definito il più azzurro fiume d'Italia, sta facendo nascere zizzania tra i centri confinanti di Oleggio e Bellinzago: due comuni che, negli ultimi tempi, sembravano avviati a una proficua reciproca collaborazione. Della fognatura di Oleggio, responsabile per alcuni di essere la causa dell'inquinamento delle acque correnti nel territorio di Bellinzago, abbiamo già parlato riportando alcune dichiarazioni del sindaco Nuvolone e altre considerazioni sempre sull'argomento del collega di Oleggio, Canavesi.

Quest'ultimo in consiglio comunale rispondendo a una interrogazione socialista ha detto che la fogna di Oleggio non è stata denunciata dagli uffici di igiene della provincia di Novara. Quindi le sue responsabilità sugli inquinamenti sarebbero opinabili.

La guerra fredda tra Oleggio e Bellinzago è stata alimentata di continuo da episodi «coloriti». Il mese scorso sul muretto di un canale di irrigazione alimentato dal Ticino, nei pressi della statale per Novara, improvvisamente è apparsa la scritta: «Fogna di Oleggio uguale a Ticino di Bellinzago». Poi, una domenica d'agosto all'alba, sulla piazza della chiesa di Oleggio alcuni fedeli diretti alla funzione religiosa hanno trovato su un mucchietto di sterco un cartello: «Il Ticino ringrazia e restituisce».

Un consigliere comunale di Bellinzago Luigi De Marchi, uno studente-lavoratore, ha versato olio sul fuoco attaccando il sindaco di Oleggio Canavesi sul settimanale della parrocchia di Bellinzago *Il risveglio*. De Marchi dichiara: *«Prendiamo nota e additiamo all'opinione pubblica oggi così massicciamente insorta contro gli inquinamenti di qualsiasi genere che il comune di Oleggio inquina e intende inquinare le acque dell'e "fiume più azzurro d'Italia" finché non scoppierà qualche epidemia o finché non riuscirà ad ottenere una sentenza dall'autorità giudiziaria».*

«Non posso giustificare — continua il consigliere — *che Canavesi come medico asserisca che non ci sia pericolo a bagnarsi in acque in cui il coefficiente in colibacilli è molto al di sopra del limite tollerabile all'organismo. Avrei capito che adducesse come motivo l'impossibilità di bilancio nell'affrontare le spese di un depuratore».*

Che cosa risponde Canavesi alle accuse?

«Fino ad ora — dice Canavesi — *gli esami fatti a cura del Comune di Oleggio allo sbocco della propria fognatura hanno dato risultati che sono contenuti nei limiti di tollerabilità per quanto riguarda la balneazione. Il problema dell'inquinamento del Ticino nel comune di Bellinzago è molto più complesso di come si vuole tentare di farlo apparire, attribuendone tutte le responsabilità alla fognatura di Oleggio».*

L'attacco del consigliere bellinzaghese potrà invalidare il lavoro che da tempo svolgono le commissioni comunali di Oleggio e di Bellinzago per la realizzazione di opere pubbliche in comune? E' una domanda che si pongono i residenti dei due centri confinanti.

Il cavalier Egidio Nuvolone, sindaco di Bellinzago, dice che le espressioni del consigliere De Marchi hanno carattere personale senza coinvolgere responsabilmente la maggioranza. *«I rapporti con Oleggio* — aggiunge Nuvolone — *rimangono quelli del passato, cioè della stima e della schietta collaborazione».*

L'interrogazione a Verbania sul condominio «Maconi»

Verbania, 1 ottobre.

(n.r.) L'architetto Ugo Colombo, a proposito della interrogazione presentata dal consigliere dottor Giulio Cesare Rattazzi su presunte irregolarità edilizie, in cui si fa il suo nome a proposito del condominio Maconi chiede di precisare la sua posizione.

«Il mio primo incarico professionale per il progetto di un edificio in via San Vittore di Intra su area della ditta Maconi — spiega il dottor Colombo — *risale al 1961. Al 1963 risalgono invece le prime trattative da me condotte con l'A.C. per l'acquisto di un'area di proprietà comunale (lascito Besozzi) finitima alla proprietà Maconi, che avrebbe consentito a quest'ultima una più razionale edificazione, ma al Comune il parziale risanamento dell'isolato e la costruzione di un asilo-nido. Le trattative si protrassero per anni e, per taluni aspetti, sono ancora in corso di perfezionamento. Durante tali trattative, e precisamente nel 1967, il Comune mi offrì il primo incarico professionale in materia urbanistica».*

Nel parlare dell'interpellanza alla quale è seguita una querela per un errore di tipografia, il nome del querelato «Giulio» Rattazzi è stato trasformato in «Emilio». Il titolare del nome Emilio Rattazzi, fratello del consigliere, prega di correggere l'errore, anche perché a Verbania egli assolve le funzioni di giudice conciliatore.

Donna muore stritolata da un trattore che sbanda

E' accaduto a Fontaneto d'Agogna - A Borgomanero ferita in auto la figlia dell'assessore Cerri

Borgomanero, 1 ottobre.

(f. a.) Raccapricciante disgrazia verso le 18,15 di questa sera a Fontaneto d'Agogna: una donna, Angela Alleva, 65 anni, è morta schiacciata da un trattore; un suo parente, Costantino Cerri, 69 anni, è ricoverato all'ospedale di Borgomanero.

I due si trovavano sul rimorchio carico di mais di un trattore condotto da Benvenuto Cerri, 64 anni, cognato della donna; sullo stesso cassone erano anche Carla Savina, 44 anni, e Ermanno Nobili, 17, rispettivamente nuora e nipote della morta.

L'incidente è avvenuto sulla carrale della Cascina Buraiga, a quanto pare per un errore di manovra del guidatore. Il trattore è finito contro una scarpata laterale. L'Alleva e Costantino Cerri, che avevano tentato di saltare a terra, sono rimasti incastrati tra il cassone e il terrapieno. La donna è morta poco dopo, mentre il Cerri ha riportato ferite non gravi. Sul posto si sono recati i carabinieri di Borgomanero.

— A Borgomanero, in via Cureggio, alle 18 di questa sera una «1100 familiare» con a bordo i fratelli Mario e Carlo Zago rispettivamente di Carisio e Roasio, si sono scontrati frontalmente con la Renault R della signora Giuseppina Cerri, 22 anni, figlia dell'assessore socialista Giuseppe Cerri. La signora ha riportato ferite guaribili in venti giorni; Mario Zago è stato giudicato guaribile in dieci giorni; il fratello Carlo in sette.

Domodossola: vittima di una caduta o di una aggressione?

Minatore morente ai piedi della scala in un sottopassaggio della stazione

L'ipotesi della disgrazia è in contrasto con alcuni indizi emersi nel corso delle indagini: il sangue trovato sui muri e sulle valigie, il portafogli intatto e un biglietto di andata e ritorno da Martigny, dove l'uomo lavora, a Locarno - La famiglia lo attendeva a Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 ottobre.

Un minatore occupato in Svizzera e abitante a Pezzaze (Brescia), Emilio Piardi, 42 anni, è stato trovato martedì sera sanguinante e in fin di vita in fondo alla scalinata di un sottopassaggio della stazione internazionale. In un primo tempo pareva trattarsi di un banale incidente; ora si fa anche strada l'ipotesi di un'aggressione e la magistratura ha ordinato alcune indagini per chiarire i punti oscuri della vicenda. Le condizioni del Piardi, ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola, in questi giorni si sono intanto aggravate: il minatore è in stato comatoso, e non ha ripreso conoscenza. I medici disperano di poterlo salvare.

Il Piardi era stato trovato verso mezzanotte di martedì in fondo alla scalinata dell'ultimo sottopassaggio della stazione da alcuni agenti della Polfer, che stavano compiendo un giro di perlustrazione. Giaceva riverso con la testa in una pozza di sangue. Grosse chiazze di sangue vi erano anche sui muri delle scale, all'altezza di circa un metro, e sulle valigie che il Piardi aveva con sé. L'operaio si stava probabilmente recando a prendere il treno, e quello era in partenza per la Svizzera.

Gl'inquirenti hanno ricostruito gli ultimi movimenti del Piardi a Domodossola, prima che fosse ritrovato in fin di vita. Era giunto in città lunedì mattina e aveva passato la notte in una pensione, che aveva poi lasciato martedì mattina. Non s'è invece riuscito a sapere cosa abbia fatto in tutta la giornata di martedì.

Quando è stato ritrovato s'è subito pensato ad una caduta accidentale. Poi sono sorti alcuni interrogativi: se l'operaio si stava recando a prendere il treno, e quindi aveva percorso il sottopassaggio ed era salito lungo la scalinata che porta all'ultimo binario, come può essere caduto all'indietro e precipitato di nuovo fino al fondo della scalinata? Se fosse caduto, poi, avrebbe battuto la fronte, mentre all'ospedale gli sono state riscontrate diverse ferite alla nuca. Un altro punto oscuro è costituito dalle valigie che l'operaio aveva con sé. Sono state ritrovate in fondo alle scale, mentre qualche ferroviere avrebbe dichiarato di averle viste, nella stessa serata, allineate sul marciapiede del binario dal quale sarebbe dovuto partire il treno per la Svizzera.

Resta da chiarire anche la presenza delle chiazze di sangue sul muro e sulle valigie. Sembra da escludere, comunque, l'ipotesi di un'aggressione a scopo di rapina. Quando è stato portato in ospedale, il Piardi aveva infatti in tasca il portafogli con il denaro, che non è stato toccato. Questa circostanza contribuisce ad avvolgere ancora di più nel mistero tutta la vicenda. In tasca l'emigrante aveva anche un biglietto ferroviario di andata e ritorno da Martigny a Locarno. Il Piardi lavora appunto come minatore in un cantiere edile a Martigny, ma non è stato possibile appurare cosa dovesse recarsi a fare a Locarno.

Oggi è giunta a Domodossola la squadra scientifica della questura, che ha compiuto alcuni accertamenti sulle macchie di sangue trovate sul muro e sulle valigie e ha effettuato altri rilievi, sui quali gli inquirenti non hanno fornito particolari.

Da Brescia sono arrivati la moglie e il figlio del Piardi. I familiari attendevano il minatore a casa all'inizio della settimana; non sanno quindi spiegarsi il biglietto ferroviario per Locarno e l'improvvisa decisione del Piardi di riprendere il treno per la Svizzera.

a. v.

A PAGINA 19
«La paralisi del traffico» alla Conferenza di Stresa
di Ferruccio Bernabò

Varallo Pombia: nuova sede del municipio

Varallo Pombia, 1 ottobre.

(n. r.) Nei giorni scorsi è stato inaugurato il nuovo municipio di Varallo Pombia, con sede a palazzo Mocenigo Soranzo Del Mirzo. La manifestazione, aperta dal discorso inaugurale del sindaco, dottor Mario Barberi, e del presidente della provincia di Novara, ingegner Cattaneo, si è conclusa con il concerto serale eseguito dal complesso folk «Viva la gente».

Alla cerimonia inaugurale si è aggiunta la celebrazione del decennale di fondazione dell'Emas (Ente manifestazioni artistiche varallopombiesi) a cui è stata conferita una medaglia d'oro.

Verbania: convocato il consiglio comunale

Verbania, 1 ottobre.

(a. c.) Il consiglio comunale è convocato per il 6 ottobre alle 21 a Palazzo di Città.

All'ordine del giorno figurano tra l'altro le interrogazioni del dottor Giulio Cesare Rattazzi e del gruppo liberale di destra sui presunti irregolarità edilizie, dei consiglieri democristiani Roberto Puppo e Sergio Bocci sul consiglio di amministrazione dell'Eca, del gruppo democristiano sul consiglio di amministrazione degli ospedali cittadini.

A Gravellona Toce

Annullate le revisioni dell'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Gravellona Toce, 1 ott.

(a.c.) Tutto da rifare per l'imposta di famiglia a Gravellona Toce con conseguenti difficoltà per le finanze locali, private almeno temporaneamente, delle entrate tributarie indispensabili. Il perfetto di Novara ha infatti annullato, per violazione della legge in materia, tutte le revisioni dell'imposta di famiglia nel comune di Gravellona.

Gravi difficoltà anche per la fabbrica di Ghiffa

Il cappellificio Panizza in crisi ha annunciato 40 licenziamenti

Ancora sciopero alla «Torcitura» di Borgomanero - Alla «Sisma» di Villadossola, invece, dopo la lunga agitazione, finalmente raggiunto un accordo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 ottobre.

(a.c.) La direzione del cappellificio Panizza di Ghiffa ha annunciato stamane l'avvio della procedura per il licenziamento di 40 dipendenti, tra operai e impiegati. La notizia è stata più tardi portata ufficialmente a conoscenza dei sindacati con una lettera dell'Unione Industriali.

Il cappellificio Panizza, che ancora dieci anni fa occupava 380 dipendenti, e che ne aveva in forza circa 200, quando nel gennaio scorso fu messo in amministrazione controllata (l'amministratore giudiziario l'avvocato Natale Menotti), era da tempo in difficoltà anche per il fallimento di una operazione che avrebbe dovuto ristrutturare la fabbrica e ampliarne la produzione dal ristretto campo del cappello ad altri dell'abbigliamento maschile.

L'azienda, oltre alle difficoltà di mercato proprie del cappello, si era trovata anche a dover affrontare una più grave crisi determinata da una malaccorta operazione attuata nel 1964 per estromettere un socio e che aveva pressoché ridotto a zero le risorse finanziarie dell'impresa. Al riguardo anzi, è ancora pendente presso il tribunale di Verbania un procedimento giudiziario.

La notizia di oggi ripropone in tutta la sua urgenza un problema che sembrava accantonato e sulla soluzione del quale la stessa commissione interna della Panizza si era fatta illusioni dopo che l'azienda aveva favorito alcune dimissioni volontarie facendo intendere che sarebbero state probabilmente sufficienti a evitare i licenziamenti.

Dice Carlo Albergante, segretario della Camera del lavoro di Verbania: *«Questi licenziamenti uniti a quelli dell'Ediceramica, alla crisi della Nyco, di altre piccole aziende, vengono a dimostrare quanto sia valida la lotta degli operai della filatura del Toce di Gravellona che respingono la decisione di quell'azienda di aumentare da 40 a 46 le ore settimanali di lavoro e chiedono invece nuove assunzioni di personale a parziale sollievo della crescente disoccupazione».*

Villadossola, 1 ottobre.

(n.r.) Dopo la lunga lotta dei lavoratori della Sisma di Villadossola impegnati dal giugno scorso, per modificare le condizioni di lavoro relative ai cottimi, paghe di posto, qualifiche, premio di produzione e riconoscimento del consiglio di fabbrica, si sono concluse ieri le trattative con la stesura di un accordo.

La lotta condotta dal consiglio di fabbrica e dalla organizzazione sindacale unitaria dei metalmeccanici novaresi, ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori.

Borgomanero, 1 ottobre.

(l. a.) Giornata di sciopero alla Torcitura di Borgomanero: l'odierna sospensione del lavoro (attuata in tutti i turni diurni) rientra nel programma di lotta deciso dalle tre organizzazioni sindacali in merito alla vertenza tra l'azienda e le maestranze le quali — come è noto — chiedono: la quattordicesima, il consiglio di fabbrica e il diritto di contrattare i carichi di lavoro, gli organici e le condizioni d'ambiente.

La direzione della Torcitura sarebbe d'accordo solo sul consiglio dei delegati di reparto, mentre del tutto negative risultano finora le risposte in ordine alle altre richieste, in particolare sulla quattordicesima mensilità. L'azienda tramite il suo consigliere delegato Hans Brynner, ha inoltre prospettato la possibilità di dover arrestare la produzione per un periodo indeterminato.

Un'altra fabbrica della zona è per entrare in agitazione. Si tratta della Cigardi-Omsa (produttrice di macchine per la stampa tra le maggiori del settore in campo europeo) la quale si è recentemente trasferita dal vecchio stabilimento locale alla nuova grandiosa sede di Maggiate Superiore di Gattico.

Le maestranze della Cigardi-Omsa chiedono il riconoscimento del consiglio di fabbrica, il salario garantito e il superamento del cottimo. La garanzia del salario si riferisce all'orario pieno che nella prima metà di quest'anno non è stato rispettato dall'azienda; per quanto riguarda invece il cottimo, i rappresentanti dei lavoratori affermano che esso non viene compensato come avviene in altri stabilimenti metalmeccanici.

Da lunedì sarà riattivata la riduzione dell'orario di lavoro, anche se in misura di solo due ore e mezzo settimanali. Nel frattempo le richieste dei sindacati sono state inoltrate alla direzione aziendale.

Invito a Massino Visconti

Massino Visconti. Caldarroste per tutti. Le «bruciate» saranno cotte domani sul Monte San Salvatore in occasione della «VII Sagra della castagna» e della consegna del premio nazionale giornalistico e televisivo «La castagna d'oro», assegnato quest'anno a Giovanni Giovannini. Il presidente della Pro loco, Tino Manni, ha messo a disposizione dei «mondellai» ufficiali della sagra 15 quintali di castagne, che saranno servite in un pranzo che comprende polenta, salamini e «bruscit», il tutto innaffiato dal robusto Sizzano, ritenuto il più adatto per il particolare menù alpestre del San Salvatore. Nella foto: alcune venditrici tornano a casa con le ceste vuote (Moisio)

Dopo l'immeritata sconfitta degli azzurri a Perugia

Il Novara nell'esordio casalingo punta decisamente alla vittoria

Quattordici giocatori in ritiro - Contro la Reggina rientrerà Carrera
Prima dell'incontro gli juniores affronteranno i giovani della Juventus

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 ottobre.

(L. L.) A conclusione degli allenamenti settimanali, l'allenatore Parola ha convocato per il primo incontro casalingo di campionato, che opporrà gli azzurri alla Reggina, quattordici giocatori, e precisamente: Pulici, Petrovic, Veschetti, Unere, Vivian, Udovicich, Volpati, Grossetti, Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re e Benigni. Quest'ultimo, però, nel pomeriggio ha dovuto sospendere gli allenamenti perché colpito da un forte dolore dorsale e quasi certamente il suo posto sarà preso da Zaccarelli.

L'amarezza per la sconfitta di Perugia è ormai scomparsa ed in tutti c'è la volontà di riscattarsi con una bella vittoria sulla Reggina. Durante la settimana qualche giocatore (Giannini e Grossetti) è stato tenuto precauzionalmente a riposo, ma tutti saranno disponibili domenica, compresa la mezz'ala Franco Carrera che farà il suo esordio in campionato dopo avere scontato due turni di squalifica.

Parola parlando ha solo l'imbarazzo della scelta per decidere gli undici giocatori che scenderanno in campo. Il rientro di Carrera, infatti, costringerà l'allenatore a togliere di squadra un giocatore di quelli scesi in campo a Perugia; una decisione non facile in quanto tutti meriterebbero di essere confermati dopo la bella prova disputata. I giocatori domani sera saranno in ritiro, come al solito, all'albergo Croce di Malta.

Prima dell'incontro la società ha deciso di fare svolgere la partita di campionato juniores tra la Juventus ed i giovani azzurri. Il presidente del Novara, geometra Santino Tarantola, consegnerà al dottor Giuseppe Fortina, per oltre 30 anni medico sociale, una medaglia d'oro per il lavoro svolto a favore della società.

La Virtus domani «squadra da battere»

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 1 ottobre.

(a. v.) Domenica comincia il campionato di Promozione. La Virtus Villadossola, che lo scorso anno aveva terminato il campionato in testa alla classifica, a pari punti con la Juventus Domo e l'Albese, parte con il ruolo di favorita. «A mio giudizio — dice il direttore sportivo Dario Lolli — *questo torneo sarà ancor più duro di quello dell'anno scorso. Sono state promosse squadre di buon livello tecnico, che proprio per le loro caratteristiche lasciavano "giocare" gli avversari, e sono entrate compagini agguerrite, decise e piuttosto rocciose».*

«Sulla carta — continua Lolli — *la nostra è tra le favorite per la vittoria finale: una posizione che però rende ancor più difficili le cose, perché su tutti i campi saremo la squadra da battere. Abbiamo a disposizione, praticamente, l'intera rosa dei giocatori dell'anno scorso, oltre ai nuovi acquisti: Quattrone, Cesti, Landonio, Scarpellini e infine l'ala Chilò, che viene dal Casale, il cui trasferimento deve essere però ancora perfezionato».*

A Villadossola sembrano dimenticate le roventi polemiche del luglio scorso per la questione del campo non regolamentare: la squadra azzurra inizierà il campionato e giocherà ancora per parecchi mesi al vecchio stadio comunale. Per quello nuovo, che è in costruzione nei pressi del campo di motocross «Felino Poscios», i lavori proseguono abbastanza alacremente e si prevede che possa essere ultimato per la prossima primavera. *«Contiamo di giocarci le ultime partite del campionato»,* dice Lolli.

Ieri, intanto, gli azzurri hanno sostenuto l'ultimo allenamento sotto la guida di Minotti, prima dell'esordio in campionato, che avverrà domenica in casa con il Pontedecimo(?). La probabile formazione della Virtus Villadossola è la seguente: Piaceri; Barozzi, Quattrone; Sacco, Squizzi, Mariani; Chilò (Colombo), Landonio, Prandini, Cesti, Scarpellini.

Una trasferta difficile per il Verbania a Seregno

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 ottobre.

(a. c.) Una trasferta più difficile del previsto, quella del Verbania a Seregno. La squadra lombarda, infatti, è reduce da una sconfitta ad Alessandria, dove è stata superata negli ultimi minuti in seguito ad un calcio di rigore, per cui vorrà riscattarsi prontamente con una bella vittoria.

Il Verbania, dal canto suo, non solo non ha ancora trovato l'uomo di punta per il suo attacco, ma mancherà di Guidetti, che ha realizzato due delle tre reti fin qui segnate dalla squadra, squalificato per una giornata per aver reagito ad un fallo di Novellino domenica scorsa. Pertanto Marchioro si troverà di fronte a due problemi. Cercherà di risolvere il primo chiamando al centro dell'attacco l'anziano Gini (ripresosi da una indisposizione e indubbiamente più incisivo di Albertini) e sostituendo Guidetti con il giovane Perego.

L'allenatore afferma che se tutti giocheranno con l'agonismo e la concentrazione dimostrati nelle prime tre domeniche di campionato almeno un punto potrà essere strappato anche nella trasferta di domenica. I giocatori sono in buone condizioni. Solo Galimberti ha ancora un indolenzimento alla gamba sinistra colpita prima ad Imperia e poi contro il Legnano.

In pista con i pattini

Novara. Moira Orfei in un'immagine fuori dal palcoscenico

Dal celebre Bagonghi alla bella Moira

Giuseppe Bignoli, il nano che accumulò in America una enorme fortuna, era di Galliate, dove morì, annegato nel Ticino - Nella provincia di Novara l'amore per il circo è una tradizione che si mantiene vivissima

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 ottobre.

Da stasera in città dà spettacolo il grande circo sul ghiaccio di Moira Orfei, un successo sin dalla prima sera. Questo genere di spettacolo è sempre stato seguito dai novaresi che vantano solide tradizioni circensi.

Ancora oggi i novaresi più anziani ricordano con nostalgia il capostipite dei «Bagonghi» gli straordinari nani che caratterizzano ancora oggi i circhi italiani. E' il galliatese Giuseppe Bignoli, il più celebre tra tutti i «Bagonghi» del mondo. Le sue avventure sono state tramandate ai posteri attraverso libri ed enciclopedie del circo.

Nato a Galliate nel 1889, era piccolissimo ma dotato di una forza eccezionale e sino a 18 anni fece un po' tutti i mestieri. Entrato per caso sotto la tenda del circo Brizio-Pellegrini (anche la famiglia Brizio è stata tra le più quotate nel mondo del circo) fu subito scritturato. Viaggiò aggregato a vari circhi, finché finì in America con il famoso circo Barnum. Bagonghi non era solo abile in parodie (quando appariva camuffato da donna, da scozzese oppure in cilindro col frak) ma eccelleva come cavallerizzo. Scrive un giornale dell'epoca: «Egli spiccava un salto afferrando la coda del destriero in corsa ed era in groppa; poi ne spiccava un secondo andando a fermarsi ritto su un solo piede, sulla testa del cavallo stesso, lanciato al galoppo; infine, facendo due salti mortali, tornava sempre in piedi sulla groppa e, riafferrandosi alla coda, era d'un balzo sull'arena a ringraziare il pubblico, che si entusiasmava per lui fino al fanatismo».

Si sposò con una australiana, Irene Thomson, più alta di lui venti centimetri, dalla quale divorziò per poi sposare nel 1928, Teresa Rivetti di Galliate, quando si ritirò nel suo paese con un buon gruzzolo.

Fu un amico del grande corridore automobilista Achille Varzi, anch'egli di Galliate, e si fece costruire un'auto con tutti i meccanismi adeguati alla sua statura, ed era facile vederlo a Novara spuntare soltanto con la testa dalla mastodontica vettura. Non gli mancò l'affetto dei suoi compaesani che apprezzavano la sua generosità, in quanto si prodigava spesso in opere di beneficenza.

Il 6 settembre 1939, durante una gita in barca sul fiume Ticino dove era solito recarsi, fu travolto dalla corrente e il celebre Bagonghi, che aveva sempre avuto un istintivo terrore per l'acqua, annegò. La sua fine rimase però un mistero in quanto molti insinuarono che si fosse ucciso.

Tra i novaresi celebri nel campo circense se ne possono trovare molti altri. Tra i circhi stranieri di maggior successo in Italia le cronache segnalano quello rumeno di Teodoro Sidoli, nato a Novara nel 1830, diventato cavallerizzo benché il padre commerciante volesse indirizzarlo nella sua attività. Teodoro Sidoli, a 12 anni, si aggregò al circo Gillet ma nel 1849 corse ad arruolarsi nelle file di Garibaldi sino al 2 luglio. Rientrato a Novara sposò Emilia Gallin formando un proprio circo che lo portò a dare spettacoli in Egitto, Asia Minore, Grecia, Turchia, Russia, Valacchia e, dal 1864 al 1888, in Romania, Austria, Ungheria ed in Italia. Nel frattempo a Bucarest costruì un circo stabile ed un secondo a Jassy. Morì il 7 marzo 1891 a Galatz. Il figlio Cesare continuò l'arte paterna dando lustro al Circo Reale Rumeno con il quale ebbe molto successo anche in Italia.

Abbiamo voluto citare questi due esempi ma altri se ne potrebbero narrare sui novaresi eroi del circo. Oggi il circo è diventato uno spettacolo moderno e le fatiche di un tempo restano solo un ricordo. Lo prova lo spettacolo sui pattini che Moira Orfei presenta a Novara.

Liliano Laurenzi

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Lo sparviero.
COCCIA: Love story.
FILODRAMMATICI: Il piccolo grande uomo.
EXCELSIOR: I guerrieri.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Peppino story.

ARONA
LUX: Il gatto a nove code.
ROMA: Il corsaro nero.
SAN CARLO: L'acciarino magico.
MODERNO: Confessioni di un commissario al procuratore della Repubblica.

BELLINZAGO
ORATORIO: Airport (drammatico), B. Lancaster.
VOLTA: Due bianchi nell'Africa nera (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO
LUX: Il giardino dei Finzi Contini (drammatico), L. Capolicchio.
MODERNO: Rio Lobo (western), J. Wayne.

SOCIALE: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum.

CAMERI
ORATORIO: Lacrime d'amore.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gli selvaggi del comandante Brenner (guerra).
CORSO: I ... di Fort Canby (western).
FILODRAMMATICI: Tarzan nella giungla ribelle (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Quelli belli siamo noi.

GALLIATE
SMERALDO: Brancaleone alle crociate.

GHEMME
GHEMME: Non drammatizziamo... è solo questione di corna.

OLEGGIO
COMUNALE: Lo specchio di ... (drammatico), W. Schmidt.
MODERNO: Quando i dinosauri si mordevano la coda (avventuroso), V. Vetri.

OMEGNA
SOCIALE: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica.

TRECATE
COMUNALE: La belva.
PELLICO: Obiettivo ragazze.
VITTORIA: Il prete sposato.

VERBANIA
APOLLO: La spina dorsale del diavolo (drammatico).
ARISTON: Appuntamento al Plaza (brillante), E. Gould, V. Vaccaro.
IMPERO: Billy Yank (western), T. Laughlin, D. Taylor.
SOCIALE (Intra): Mio padre monsignore (commedia), M. Minoprio, L. Capolicchio.
SOCIALE (Pallanza): Lassù qualcuno mi ama (drammatico), A. M. Pierangeli, P. Newman.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Un uomo chiamato Cavallo (western).